



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ERNESTO PUXEDDU”

CAIC840003 - Via PORRINO, 12 – 09034 VILLASOR

TEL. 070 9648045 – C.F. 91013590921 – CODICE UFFICIO: UF51WW

E-MAIL: CAIC840003@ISTRUZIONE.IT – PEC: CAIC840003@PEC.ISTRUZIONE.IT

SITO WEB: WWW.ISTITUTOCOMPRENSIVOVILLASOR.EDU.IT

PI Piano per l'inclusione previsto dall'art. 8 del DL 66/17

A.S. 2024/2025

Premessa

Piano per l'inclusione (PI) è uno strumento che aiuta le istituzioni scolastiche ad approfondire le dinamiche relative agli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciale, e consente di progettare la propria offerta formativa in senso maggiormente inclusivo. Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offrono un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema. Si tratta di una prospettiva che impone al sistema “scuola” un punto di vista che deve essere eletto come linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana.

L'Istituto Comprensivo “Ernesto Puxeddu” ritiene che la programmazione e l'effettuazione del percorso scolastico debba essere indirizzato verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi, rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di tutti e, in particolare, degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). In occasione dei provvedimenti dell'autorità sanitaria di quarantena di alcune classi o sezioni della scuola, il nostro istituto comprensivo ha dato disponibilità per svolgere attività didattica in presenza per gli alunni con bisogni educativi speciali, previo consenso delle famiglie, secondo le indicazioni normative correnti.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	Infanzia	Primaria	Sec. 1° grado
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
➤ minorati vista			
➤ minorati udito			
➤ Psicofisici	5	25	9
2. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA		3	20
➤ ADHD/DOP		1	1
➤ Borderline cognitivo		1	3
➤ Altro		4	4.
3. alunni in particolare condizioni di salute			
➤ Istruzione domiciliare			
4. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Linguistico-culturale		4	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale		0	1
➤ Altro		6	4
Totali	5	44	51
popolazione scolastica 15,6% (100 su 640)	3,4% (149)	14,1% (311)	28,3% (180)
N° PEI da redigere dai GLO (con documentazione acquisita)	5	24	7
N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		9	28
N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		10	13
N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di relazione clinica ma senza inquadramento diagnostico			

B. Risorse professionali specifiche	SI/ No
Insegnanti di sostegno	SI
AEC	SI
Assistenti alla comunicazione	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	SI
Tutto il personale scolastico	SI
Organico di potenziamento	SI
Coinvolgimento docenti curricolari	SI
Coordinatori di classe e altri docenti	SI
A. Coinvolgimento personale ATA	SI
B. Coinvolgimento famiglie	SI
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	SI
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	NO
E. Formazione docenti	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Risorse economiche		X			
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2024/2025

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Tra i compiti del GLI c'è anche l'elaborazione di un Piano Annuale per l'inclusività (P.I.) – come strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, e sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni”.

1. **Scuola**, nella sua azione didattica e formativa:

- opera nella direzione di mantenere un ambiente nel suo complesso attento alle diverse necessità e bisogni;
- le sue componenti (docenti, personale ATA, dirigenza) nell'ambito dei rispettivi ruoli, operano in funzione della realizzazione e del raggiungimento dei singoli obiettivi relativi all'inclusione.

2. **Dirigente Scolastico:**

- esplicitare criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- assicurarsi che per ogni alunno con bisogni educativi speciali sia programmato un intervento educativo e didattico rispettoso delle peculiari esigenze dello stesso e, contemporaneamente, finalizzato al miglioramento delle abilità sociali, al loro potenziamento e allo sviluppo degli apprendimenti;
- promuovere attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola, riguardante la tematica dell'inclusione;
- valorizzare progetti dotati di strategie orientate a potenziare l'inclusione;
- guidare e coordinare direttamente le azioni, iniziative, attività, procedure previste dalla norma di riferimento;
- indirizzare l'operato dei singoli consigli di classe/interclasse/intersezione alla collaborazione per la definizione del progetto educativo e di vita dell'alunno in difficoltà, coinvolgendo anche le famiglie,
- favorire il raccordo con Enti locali, enti di formazione, cooperative, servizi socio-sanitari, altre scuole, ecc.;
- attivare azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva o del percorso post-scolastico prescelto.

3. **GLI e GLO** negli ambiti di competenza:

- offrire consulenza e fare proposte relativamente alla tematica in questione;
- consultare e collaborare con gli enti e le aziende sanitarie locali;
- proporre al Dirigente Scolastico, per l'organico, la richiesta di ore dell'insegnante di sostegno per l'anno scolastico successivo dei BES presenti nella scuola;
- formulare, all'interno del consiglio di classe, il PEI;
- verificare periodicamente gli effetti individuali dei vari interventi.

4. **Funzione Strumentale:**

- supporto, se richiesto, alle famiglie degli alunni con BES;
- coordinamento degli insegnanti di sostegno;
- supporto, se richiesto, agli insegnanti ed ai consigli di classe impegnati con alunni con BES;
- organizzazione e coordinamento (se richiesto) dei GLO;
- raccogliere e supervisionare, a livello amministrativo, PEI e PDP;
- rapportarsi con le Amministrazioni Locali e con le ASL;
- elaborare e proporre il P.I. al G.L.I e al Collegio dei docenti.

5. **Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione:**

- stilare (con il coinvolgimento della famiglia), applicare e verificare i PDP. In caso di assenza da parte della famiglia, il PDP verrà stilato unicamente dal Consiglio di Classe.
- Stilare il PEI in assenza dell'insegnante di sostegno presente in organico.

6. **Insegnanti di sostegno:**

- stilare e verificare il PEI insieme ai docenti curricolari, dopo osservazioni, verifiche, curricoli verticali e, dove presente, la lettura della diagnosi funzionale per definire il progetto educativo dell'alunno in difficoltà;
- mantenere e creare un contesto inclusivo adeguato, attivando tutte le risorse disponibili.

7. Collegio dei docenti:

- delibera il P.I. su proposta del GLI.

8. Famiglie:

- condividere e collaborare al progetto educativo dell'alunno, offrendo il proprio supporto e sostegno;
- mantenere costanti rapporti con la scuola;
- condividere la documentazione degli alunni con BES.

9. Servizi Sanitari/Enti Locali:

- offrire la propria collaborazione e azione nell'attuazione del progetto inclusivo, mettendo a disposizione risorse umane, strumenti e mezzi finanziari.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti Il GLI intende proporre attività di aggiornamento nell'ambito del Collegio Docenti e in altri momenti specificamente predisposti.

A titolo di esempio, si potranno prevedere corsi di formazione e aggiornamento riguardanti:

- la pedagogia inclusiva e un elenco di competenze che i docenti devono tenere presenti nel condurre la propria azione didattica in riferimento agli alunni con BES;
- i protocolli d'azione che possono essere attuati per favorire la continuità educativa e didattica nel passaggio tra i diversi gradi scolastici.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione formativa prenderà in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi effettivamente raggiunti, la motivazione e l'impegno. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporterà da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività.

La progettualità didattica orientata all'inclusione promuoverà strategie e metodologie specifiche, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in modo funzionale per il soggetto che apprende, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno della scuola si provvederà ad utilizzare e coordinare le risorse disponibili per strutturare percorsi didattico-educativi finalizzati all'inclusione, garantendo l'unitarietà dell'intervento tra le diverse figure professionali coinvolte (insegnanti, educatori a scuola, personale ATA ecc...)

Gli insegnanti di sostegno promuoveranno attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi, tutoring, mastery learning, condivise con i docenti curricolari ed espressamente indicate nel PEI.

Gli educatori proporranno interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, percorsi che favoriranno l'autonomia, in classe e/o in altri locali dell'Istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (chi, esterno alla scuola, è di sostegno alle prassi inclusive)

Si provvederà ad utilizzare e coordinare le risorse disponibili per strutturare percorsi didattico-educativi finalizzati all'inclusione, garantendo l'unitarietà dell'intervento tra le diverse realtà esistenti sul territorio e le relative figure professionali fornite da EE.LL. e/o ASL.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie andranno coinvolte sin dall'inizio nelle varie fasi dell'intervento educativo, cooperando e condividendo obiettivi, strategie, tempi, modalità, strumenti e verifiche periodiche con tutte le figure professionali di riferimento. Le famiglie parteciperanno agli incontri per la condivisione dei PEI e PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi La scuola perseguirà la propria azione didattico-educativa sulla base di un curriculum, sempre aggiornato, che rispetti gli obiettivi generali e specifici di apprendimento, che preveda l'utilizzo di una didattica personalizzata attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno; l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la strutturazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo. Inoltre, nell'elaborazione dei percorsi formativi oltre ai processi rivolti all'apprendimento e alla socializzazione, non verrà sottovalutata la grande importanza dell'identità personale e dei progetti di vita dei soggetti in formazione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per garantire l'attuazione di un percorso didattico-educativo finalizzato all'inclusione, la scuola utilizzerà educatori professionali dei servizi sociali dell'amministrazione comunale. Il GLI ritiene importante introdurre la figura di uno psicologo, esterno alla scuola, per effettuare colloqui: con gli alunni BES, con gli allievi che ne facciano richiesta, con gli insegnanti e con le famiglie per affrontare le problematiche evidenziate, contenere le ansie e definire i percorsi formativi più adeguati ai bisogni degli alunni; pertanto il GLI si attiverà per ottenere i finanziamenti necessari. Preso atto delle poche risorse esistenti si auspica che nel prossimo anno scolastico ci sia un incremento delle figure professionali (insegnanti, educatori, mediatori culturali) necessarie alla realizzazione di un progetto di inclusione più efficace.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza verrà data all'accoglienza: verranno realizzati, per i futuri alunni, progetti di continuità in accordo tra famiglie e insegnanti, in modo che essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Il P.I. che si propone trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità", pertanto verranno svolti incontri tra i diversi ordini di scuola per uno scambio di informazioni sugli alunni in passaggio e/o sugli allievi in difficoltà. L'obiettivo prioritario è permettere agli alunni lo sviluppo di un proprio progetto di vita futura.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il Protocollo di Accoglienza per alunni con BES, che fa parte integrante del Piano per l'Inclusione, presenta le procedure attivate dal nostro Istituto, per garantire il diritto allo studio di ogni alunno che manifesti un Bisogno Educativo Speciale.

ALUNNI CON DISABILITÀ (LEGGE QUADRO 104/1992)

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare la Legge Quadro 104 del 1992

Protocollo di Accoglienza per gli alunni con disabilità.

- L'alunno viene esaminato da una Commissione dell'ASL- Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile - che rilascia apposita certificazione dell'alunno in situazione di disabilità e la DF (Diagnosi Funzionale, DPR 24/2/92, art.3, c.1) in attesa di definizione normativa con indicazioni per la redazione dei PF (profili di funzionamento);
- ISCRIZIONE. La famiglia consegna, al momento dell'iscrizione, presso la Segreteria della Scuola, la documentazione medica e la certificazione attestante la disabilità, rilasciata dalla Commissione medico-legale dell'ASL di riferimento;
- RISORSE. La Scuola richiede all'USP i Docenti specializzati di Sostegno per un numero di ore congruo stabilito dal GLO e il referente di plesso, sentite le esigenze della classe, predispone e comunica l'orario di sostegno; il/la referente per la FS Disabilità e inclusione condivide le informazioni con il C.d.C.
- OSSERVAZIONE. Il Docente di Sostegno unitamente ai Docenti del Consiglio di Classe, effettua un periodo di osservazione (della durata di 2-3 settimane) dell'alunno durante le attività scolastiche;
- APPROVAZIONE e VERIFICA INIZIALE. Il Docente di sostegno, dopo aver preso visione della documentazione in possesso della Scuola, di concerto con i Docenti Curricolari, gli Operatori sociosanitari e la famiglia, predispone il PEI, che verrà presentato, condiviso ed approvato in sede del primo GLO;
- ATTUAZIONE e VERIFICA IN ITINERE. Il percorso e gli obiettivi del PEI vengono monitorati ed eventualmente modificati nel corso dell'anno scolastico;
- VERIFICA FINALE. Alla fine dell'anno scolastico, dopo la verifica finale del PEI, in sede di GLO, il Docente di Sostegno unitamente ai Docenti curricolari riassume il percorso scolastico dell'alunno, i punti di forza, gli obiettivi raggiunti e le eventuali criticità.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA) (LEGGE 170 8/10/2010 E D.M. 12/07/2011) e ALTRI ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (D.M.27.12.2012; C.M. N° 8 DEL 06.03.2013)

L'acronimo DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) comprende: Dislessia, Disortografia, Disgrafia e Discalculia. Altri Disturbi Evolutivi Specifici sono classificati come ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza, Disturbo dello spettro autistico di grado lieve, con presenza di documentazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico.

Il Protocollo di Accoglienza per gli alunni con DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI prevede:

- ISCRIZIONE. Al momento dell'iscrizione la famiglia consegna alla Scuola la Diagnosi di DSA o la Certificazione / Valutazione medico/clinica di DES rilasciata da Personale o Ente Sanitario. La segreteria studenti e il/la referente per la FS Disabilità e inclusione condividono le informazioni con il C.d.C. interessato;
- OSSERVAZIONE. I Docenti del Consiglio di Classe presteranno particolare attenzione all'osservazione dell'alunno e annoteranno eventuali difficoltà e modalità di apprendimento;
- APPROVAZIONE. Il Consiglio di Classe predisporrà e approverà un Piano Didattico Personalizzato che successivamente, verrà condiviso con la famiglia dell'alunno che lo firma per accettazione;
- ATTUAZIONE. Il Consiglio di Classe metterà in atto le strategie e le misure compensative/dispensative previste dal PDP;
- VERIFICA IN ITINERE. il Consiglio di Classe valuterà le misure adottate e la loro efficacia anche ai fini di una eventuale revisione delle misure o delle strategie di attuazione;
- VERIFICA FINALE. Il Consiglio di Classe procederà alla verifica del PDP in sede di scrutinio finale.

ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (D.M.27.12.2012; CM N°8 DEL 06.03.2013)

In riferimento agli alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico-culturale o altro (Malattie, traumi, dipendenze e disagio comportamentale/relazionale).

Il Protocollo di Accoglienza per questa categoria di alunni prevede:

OSSERVAZIONE. I Docenti Curricolari osservano gli alunni durante le attività educativo-didattiche e nel caso in cui dovessero manifestarsi esigenze particolari, condividono queste informazioni con gli altri componenti del C.d.C.;

COORDINAMENTO. Il Docente Coordinatore, in accordo con la famiglia, raccoglie il maggior numero possibile di informazioni sull'alunno, sul suo percorso educativo-didattico relativo agli anni scolastici precedenti e predispone una proposta di PDP;

APPROVAZIONE. PDP In sede di Consiglio di Classe, si discute dei casi di alunni con svantaggio e si esamina il PDP predisposto dal Coordinatore. Il PDP viene approvato dal C.d.C. e, successivamente, viene fatto visionare alla famiglia che lo firma per accettazione;

ATTUAZIONE. Il Consiglio di classe mette in atto le strategie e le misure compensative e/o dispensative previste dal PDP;

VERIFICA IN ITINERE. Il C.d.C. valuta le misure adottate nel PDP e la loro efficacia;

VERIFICA FINALE. Il C.d.C. procede con la verifica dell'efficacia educativo-didattica del PDP e propone conferme o modifiche per l'anno scolastico successivo.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES

L'obiettivo del personalizzare i criteri di valutazione è quello di dare all'allievo la possibilità di poter dimostrare il livello di apprendimento raggiunto, senza essere penalizzato da procedure che non prendano in considerazione le difficoltà specifiche e le eventuali difficoltà legate al disturbo.

La valutazione delle competenze acquisite dagli allievi, che precede, accompagna e segue i percorsi curricolari è uno dei doveri e delle responsabilità che competono alla Scuola, così come specificato e descritto nella sezione Valutazione degli apprendimenti del PTOF 2022/2025. In fase di valutazione, per gli alunni e studenti con Bisogni Educativi Speciali, si dovrà tener conto del rapporto tra i risultati della prova e il soggetto che li ha determinati, della situazione di partenza dell'apprendente, della personalità e delle condizioni psico-fisiche dell'alunno, in un'ottica formativa e non puramente sommativa.

Per quanto concerne la valutazione degli alunni con disabilità, in particolare, il quadro normativo fa riferimento alla Legge 104/1992, che con l'art. 16 (Valutazione del rendimento e prove d'esame) fissa i seguenti punti:

1. Nella valutazione degli alunni con disabilità da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del Piano educativo individualizzato:

a) per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici [e quali siano];

b) quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

2. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui al comma 1, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

È consentito, altresì, sia l'impiego di specifici mezzi tecnici (i.e. strumenti compensativi) in relazione alla tipologia di disabilità, sia la possibilità di svolgere prove equipollenti.

In sintesi:

1) la valutazione è effettuata dai docenti sulla base del PEI (dove sono indicati punti di forza dell'allievo, ma anche punti di debolezza e, da ultimo, le condizioni di contesto che possono ostacolare o favorire lo sviluppo della persona e degli apprendimenti), sono indicate le discipline ove si adottano personalizzazioni e i rispettivi criteri;

2) il principio guida della valutazione è «il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali»; sono consentiti strumenti compensativi e prove equipollenti.

L'art. 7, comma 2 lettera d) del D.Lgs 66/2017, come modificato dal D.Lgs 96/2019, esplicita il carattere formativo della valutazione.

A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PDP);
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno, definiti, monitorati e documentati nel PEI/PDP e condivisi da tutti i Docenti del Consiglio di classe;
- verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;
- prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne;
- essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge Quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità
- DPR n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59)
- LEGGE 28 marzo 2003, n. 53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009
- Legge Quadro 170/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- DM 12 luglio 2011 Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- Circolare Ministeriale n.8 del 06 marzo 2013 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica-indicazioni operative
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, Art. 8

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26/11/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/11/2024